

IL ROMANZO «999 L'ULTIMO CUSTODE»

Anche l'Italia ha il suo Dan Brown

Martigli, thriller e storia

di ENZO VERRENGIA

Non serve attendere l'edizione italiana del nuovo romanzo di Dan Brown per godersi un *thriller* esoterico di eccellente fattura con la gamma completa delle caratteristiche dovute, dall'enigma secolare all'accollita segreta, per approdare alle trame delittuose del Terzo Reich. Basta leggere *999 L'ultimo custode*, di Carlo A. Martigli. Qui, infatti, si somma il vantaggio di avere un autore italiano, che non inventa cognomi improbabili e non commette svarioni storico-geografici come tanti americani e inglesi che rimestano fra i misteri del vecchio continente per sfornare best-seller.

Martigli, poi, compie un ulteriore salto di qualità. Ripercorre le tappe controverse che portarono da un lato alla stesura delle Tesi di Pico della Mirandola e dall'altro ai finanziamenti del viaggio di Cristoforo Colombo oltre l'Atlantico. Il tutto sul filo di una narrazione impeccabile, colta e nel contempo scorrevole, assolutamente priva di sbavature e senza concessioni agli «effettacci» neppure quando la materia vi si presterebbe.

Dietro l'intrigo, che valica cinquecento anni, dal Quattrocento al Novecento, un libro che non avrebbe mai dovuto essere scritto e pubblicato. Quello nel quale Giovanni Pico della Mirandola raccoglie le sue *Tesi intorno all'origine delle cose*. La lettura di una Bibbia in aramaico, il cui testo non è inquinato dalla traduzione latina, suggerisce al nobile to-

scano che il principio fondatore dell'universo non sia quello giudaico-cristiano. Un Essere Supremo dagli attributi maschili si presta semmai ad alimentare le contrapposizioni interreligiose e il risvolto bellico di ogni confronto tra i popoli. Nell'originale, la creazione ha una scaturigine soprattutto femminile. Di cui, peraltro rimane traccia nella figura di Maria Vergine e Madre.

Papa Innocenzo VIII, venuto a conoscenza del progetto di Pico, gli scatena contro il suo apparato poliziesco, guidato dal figlio Francesco. E la caccia subisce un'accelerazione quando si sparge la voce che le Tesi potranno essere divulgate nel corso di un convegno cui parteciperanno anche pensatori ebrei e arabi. La copia tanto ambita del libro di Pico è costituita da pagine incollate l'una sull'altra, a formare un «mattoncino di carta». Sarà Cristoforo Colombo a dissalदारle e mettere in condizione di leggerle Innocenzo VIII, che lo ricompensa con una lettera al sovrano di Castiglia da cui scaturirà la spedizione delle tre caravelle.

La vicenda, però, oscilla dal Rinascimento al 1938, vigilia della seconda guerra mondiale. A Firenze si è costituito il Gruppo Omega, che custodisce il libro di Pico. Himmler, avido di simboli che possano esaltare l'iconografia nazista, vuole impadronirsene tramite un agente della Gestapo, Wilhelm Zugel. Il quale ha corrotto Giovanni Volpe, figlio adottivo di Guglielmo de Mola, custode del libro. Alle congiure papaline del Quattrocento, si alternano perciò quelle più ravvicinate nel tempo, sullo sfondo di una Penisola che mantiene le sue costanti: il sole, il caldo e i bei colori in superficie, a coprire l'incessante lavoro delle cospirazioni dietro le quinte.

Con *999 L'ultimo custode*, Carlo A. Martigli rende un ottimo servizio alla narrativa più raffinata. Quella che non si ferma al minimalismo del quotidiano. Perché le innumerevoli chiavi di lettura della realtà si trovano nascoste nei recessi della Storia.

● «999 L'ultimo custode», di Carlo A. Martigli (Castelvecchi, pag. 480, Eur. 18,50).



INTRIGO Pico della Mirandola

Si ricostruiscono
le tesi di Pico della
Mirandola. E c'è
Cristoforo Colombo

